

LE ESPERIENZE PERSONALI E SOCIALI DELLA FRAGILITÀ UMANA

di *David Mazzoleni*

(CET 8 dell'Isola Bergamasca, coordinatore Terra Esistenziale *Fragilità Umana*)

Ringrazio il Nostro Vescovo per il suo richiamo forte: *“noi siamo una missione!”*. Ci consegna così un'esigenza ontologica: la necessità di domandarsi non *“chi sono io”* ma piuttosto *“per chi sono io?”* ovvero, *“una prospettiva che illumina in modo profondo le scelte di vita, grazie al dono di sé”* (EG 273).

Viene sottolineata l'universalità della scelta del dono di sé, un'esperienza di vita personale non esclusiva del singolo ma di condivisione, di Relazione.

L'esperienza caritativa delle nostre comunità deve andare in questa direzione, riconoscendo l'Altro oltre le fragilità del momento, tracciando percorsi di speranza e di reciproco arricchimento.

Centralità viene data, poi, alla Relazione tra Giovani e Chiesa: *“una storia da vivere”* insieme, abitando le proposte dei giovani, protagonisti (e non destinatari) di un nuovo progetto pastorale.

La *“terra esistenziale delle Fragilità Umane”* riparte allora da questo assunto: incoraggiare i giovani a **Coltivare il valore dell'Amicizia Sociale** perché solo da questo seme possono nascere e crescere nuove forme di Carità.